NEWSLETTER GENNAIO 2021

INTERNATIONAL WOMEN'S CLUB OF ROME

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Nella Cirinnà (Italia)
Vice presidente	Renata Furlan (Austria)
Tesoriera	Rosalba Cogliandro (Italia)
Segretaria corrispondente	Ingrid Dijkers (Paesi Bassi)
Segretaria di seduta	Patricia Bouchez (Belgio)

COMITATO PERMANENTE

Programmi	Nella Cirinnà (Italia)
	Gertrud Wiedmer Rossi (Svizzera)
Ospitalità	Marisa Marengo (Italia)
	Renata Furlan (Austria)
Membership	Renate Roth (Germania)
	Ingrid Dijkers (Paesi Bassi)
Coordinamento gruppi	Victoria Cresci Quagliero (Argentina)

Care amiche finalmente siamo entrate nel nuovo anno. Scaramanticamente non parliamo di questo 2021! Lasciamo che si manifesti in tutto quello che ci auguriamo ci abbia portato di positivo, al più presto. In questa newsletter di Gennaio 2021 potrete leggere la lettera che mi era stata richiesta dalla segreteria del CNDI – Consiglio Nazionale Donne Italiane – al quale siamo confederate da moltissimi anni. La nostra socia Santina Cuoco ne è la segretaria generale da ormai due anni. E la nostra Gertrud Wiedmer è l'economa regionale.

Questa federazione di Associazioni femminili, è impegnata sin dalla sua fondazione nel primo dopoguerra, a portare avanti il miglioramento della condizione sociale delle donne ed è aperta a donne di ogni idea politica e di ogni religione. La presidente di turno dell'IWC partecipa sempre alle riunioni mensili e ad altre manifestazione che si possono tenere anche fuori Roma.

La mia lettera doveva essere una presentazione più dettagliata per farci conoscere meglio dalle altre Associazioni. Spero di essere riuscita ad essere esaustiva per quello che mi era stato richiesto.

Questo mio scritto che ci rappresenta andrà sulla rivista del CNDI oltre che sul nostro Sito, nel quale sono riportate le nostre newsletter mensili. Sito che potete consultare sempre cercando su GOOGLE la sigla del nostro IWC of Rome.

Un caro saluto, buona lettura e sempre grazie per la vostra partecipazione a scrivere.

Nella CIRINNA'

Articolo per la rivista del CNDI

Scrivere su quest'anno che sta andando via, non è facile: è stato un lungo anno che non ci ha risparmiato sorprese in tutti i campi della nostra vita. Mentre mi accingevo a scrivere, sentivo in un telegiornale che il famoso e famigerato Covid, si sta divertendo ancora. Si è scoperto che è "mutevole". Ecco, questa rivelazione giunge nel momento in cui da più giorni la notizia della imminente vaccinazione, ci aveva dato un timido respiro di speranza. Ora siamo di nuovo preda di questo signor Covid. E quindi la prevista vaccinazione porta con sé tante domande e per molti negazionisti, la somministrazione di questo tanto atteso vaccino, diventa un ennesimo scontro tra scettici e non. Dobbiamo essere tutti consapevoli di quello che ci verrà chiesto di fare: per il bene nostro e degli altri.

Ma parliamo di qualcosa che riguarda l'International Women's Club of Rome e di come le nostre socie hanno affrontato questi lunghi e strani mesi.

Ho riletto quanto avevo scritto a proposito dei progetti per questo 2020, anno bisestile (e poi non si deve essere superstiziosi!!!) e almeno, fino a tutto febbraio abbiamo messo a segno quanto avevamo programmato. Ci siamo riunite ancora una volta per la consueta cena di Natale 2019 e la serata è stata allietata da uno spettacolo divertente con artisti che già conoscevamo. Poi a Gennaio abbiamo ospitato l'architetto Moretti che ha tenuto una bella conferenza sulla storia del palazzo del

Quirinale. Molte le immagini, molte le curiosità legate al periodo in cui era l'abitazione ufficiale dei Papi e poi dei Savoia, per arrivare ai presidenti della Repubblica. Alle sue dotte parole, si è affiancata la stilista Silvana Augero che – coadiuvata da molte, bellissime immagini delle varie epoche storiche - ci ha raccontato come vestivano le donne in Europa, dal 1400 ad oggi. E a Febbraio abbiamo fatto anche l'incontro con tre rappresentanti dell'informazione giornalistica, radiofonica e televisiva: Simona Casalini – firma del quotidiano La Repubblica, ci ha parlato del giornalismo on line di cui è responsabile sul giornale dove scrive. Raffaele Vincenti, funzionario Rai, ha pubblicato un libro dove ha parlato di come alla fine degli negli anni Settanta il telefono, con SALA F - programma radiofonico tutto al femminile, con conduttrici e regista donna e in diretta - cambiò il rapporto di comunicare tra il pubblico di ascoltatrici e la Rai. Stefano Ziantoni, già corrispondente Rai a Parigi, e oggi direttore della sede Rai presso il Vaticano, ha raccontato il non facile lavoro del giornalista fuori sede, alla ricerca di proporre sempre attuali e importanti notizie di comune interesse.

Poi a Febbraio abbiamo organizzato un burraco, unitamente ai Lions Nomentanum, per raccogliere fondi per contribuire all'acquisto di un cane addestrato ad aiutare nei loro spostamenti, i non vedenti. E questo promuovere eventi per donare poi gli introiti ad azioni benefiche, affonda le sue radici nella lunga storia dell'IWC of Rome. Negli anni passati abbiamo contribuito a ricostruire l'unico ospedale di un'isola nelle Filippine, che era stato spazzato via dal terremoto del 2013. E ancora, negli anni seguenti abbiamo aiutato delle case famiglia dove alloggiavano bambini abbandonati o in difficoltà familiari. Quest'anno abbiamo aderito all'invito di sostenere due associazioni di volontariato molto attive nel territorio di Sassari e dintorni. Da due anni, nei giorni precedenti il Natale, i volontari percorrono le strade della città e paesi vicini con una motoretta, portando in una cesta giocattoli usati da regalare a bambini poveri, un "Natale con il sorriso". Bambini che in questo anno particolare vivono in famiglie diventate ancora più povere per mancanza di lavoro. Abbiamo partecipando tramutando la cifra stabilita in buoni acquisti: buoni sorteggiati poi in diretta per radio, tra tutti i nominativi che componevano la lunga lista di quelle persone bisognose.

Per quanto riguarda le nostre attività: fino a marzo siamo riuscite ad incontrarci con i vari gruppi - arte, musica, teatro, cooking, letteratura - per poi rispettare il "tutto chiuso…per restauri!!!"E allora abbiamo cambiato veste alla nostra mensile newsletter. Le socie hanno accolto molto volentieri e con curiosità l'invito rivolto naturalmente a tutte (Italiane e straniere), di contribuire con i loro "componimenti", a impaginare quella che è diventata una rivista mensile. E' stato un modo molto piacevole di accogliere nelle pagine della newsletter: poesie, racconti, fotografie e articoli. Alcuni argomenti sono fissi mensilmente - e cercati con cura da una nostra socia, che ci parla del libro del mese e della donna del mese. Abbiamo previsto che voteremo per la donna dell'anno 2020 nel corso di questo nuovo anno. Quindi molte parole corredate da molte fotografie per riempire le numerose e corpose pagine!

Le socie tutte, ad ottobre u.s. si sono riscritte per l'anno sociale 2020 – 2021: è stata la prova che vogliamo continuare a stare insieme ancora, pur adattandoci alle situazioni che dovremo affrontare nel nostro vivere quotidiano, così cambiato nel giro di appena un anno. Ma da marzo scorso in questi lunghi mesi - anche senza poterci incontrare fisicamente – abbiamo però scoperto il piacere del

telefono, delle mail e dello scrivere. Andiamo avanti così, sempre attente a tutto quello che accade attorno a noi e soprattutto con uno sguardo particolare ai successi in campo lavorativo che molte donne stanno ottenendo, con grande soddisfazione anche da buona parte degli uomini. Bisogna riconoscere che è cresciuto il numero delle donne chiamate ad incarichi importanti in quasi tutto il mondo: vengono chiamate ai posti di comando in ambiti diversi e prestigiosi. E una cosa c'è da dire senza prova di smentita: dove la politica è in mano alle donne…ebbene la differenza si vede. Tanto per non fare nomi, pensiamo alla Nuova Zelanda. Già più di dieci anni fa ricordo che in un nostro incontro mensile ci si interrogava perché a ministeri come la Difesa, all'Economia, alla Corte costituzionale, ai rettorati delle Università, negli Ospedali e nei Centri di Ricerca, ai tanti posti di comando fossero preferiti ancora una volta sempre gli uomini: e molte volte il cambio di poltrona era sempre per gli stessi nomi che giravano da una poltrona ad un'altra! Ebbene oggi non possiamo lamentarci più di tanto! Addirittura a capo dei servizi segreti, in America, hanno messo una donna.

La strada è sempre stata lunga e difficile per noi donne: ma continuiamo ad essere molto fiduciose e sempre pronte a sostenerci quando riusciamo a sensibilizzare e rendere più responsabili i nostri uomini nella difficile gestione della famiglia, soprattutto quando si hanno più figli. E va riconosciuto che da diversi anni è cambiato il loro modo di "interpretare" il ruolo di padre: sono più presenti e il rapporto padri – figli, è lontano anni luce da quando il padre sembrava una figura quasi irraggiungibile. Hanno i tempi più lunghi dei nostri: dobbiamo avere pazienza! Quando gli uomini avranno il coraggio di riunirsi per parlare di donne, insieme alle donne, forse sarà giunto il momento di confrontarci costruttivamente. E forse quel giorno si getteranno le basi per aiutare i nostri compagni di viaggio (!) a capirci, rispettarci, e convincerli a fare crescere i più giovani nel vero senso della vita. E mai come oggi, proprio le donne – soprattutto le più giovani, senz'altro più colte e preparate in tutti gli ambiti lavorativi – hanno l'obbligo di coinvolgere il mondo maschile – tra cui i compagni di vita, i figli, i nipoti, i colleghi di lavoro e tutti gli amici maschi – perché capiscano finalmente quanto sia molto più gratificante rispettare le donne nelle singole personalità piuttosto che continuare ad aggredirle verbalmente e non solo. In pieno Ventesimo secolo, la FORZA fisica non deve più avere la meglio sulla FORZA intellettiva. E proprio quando si è parlato dei media nel nostro incontro mensile di Febbraio scorso, abbiamo affrontato anche l'argomento lavoro dove molte sono le donne impegnate come gli uomini a portare cultura, professionalità, idee innovative senza cercare di prevaricare gli uomini ma lavorando insieme per il bene comune. E forse sarebbe ora di rimettere mano ai programmi scolastici in cui manca proprio quella parte di educazione civica che va reintegrata e che purtroppo abbaiamo lasciato che si perdesse per la strada. E per ottenere buoni risultati per i nostri giovani bisogna però ritrovare quel rispetto necessario che deve esserci tra insegnanti e genitori. Speriamo che nel nome di questa pandemia, qualcosa verrà fatto perché abbiamo avuto tanto tempo per pensare dove si è sbagliato con i nostri ragazzi che io considero senz'altro migliori di quello che possono sembrare! Si deve però correre ai ripari. Diamoci da fare. Siamo troppo importanti per lasciarci portare via senza lottare da un qualsiasi virus…anche se gli è stato dato un nome così altisonante: CORONA VIRUS - COVID 19….che non merita di certo per come si comporta!!! Un caro augurio a tutte le amiche del CNDI per il 2021!!!

Nella CIRINNA' – presidente dell'IWC of Rome

DONNE DEL MESE

Le quattro fondatrici della scuola Prime Minister

Le fondatrici della scuola Prime Minister sono quattro amiche che hanno fondato nel 2018 una scuola molto particolare, decisamente unica e sono: Denise di Dio, Eva Vittoria Cammerino, Angela Laurenza, Florinda Saieva. La scuola ha un nome di già molto indicativo: Prime Minister. La sua peculiarità è che si tratta di una scuola di politica rivolta a ragazze dai 14 ai 18 anni, che hanno molta voglia di impegnarsi nella vita. Sono ragazze molto ambiziose e determinate, che studiano per diventare Prime Minister, per l'appunto! La scuola è nata a Favara, in provincia di Agrigento e già ci sono progetti di sedi che apriranno a Napoli e Torino. Tuttavia, poiché i corsi sono al momento tutti in streaming, la scuola è aperta alle giovani di tutta Italia con un costo soltanto di €20. Angela Laurenza, napoletana, ingegnere in una azienda nel campo automobilistico, racconta così la loro esperienza, la molla che le ha spinte ad inventarsi questa scuola speciale:

"Volevamo ispirare le giovanissime a discutere di democrazia, di istituzioni, di giustizia, di sviluppo sostenibile così come sulla insensatezza di stereotipi di genere che ancora inchiodano le donne a ruoli secondari. La nostra è, insomma, una sfida di genere e una sfida generazionale" Nel primo anno, 2018, le studentesse hanno potuto avere incontri, in presenza, con l'astrofisica Ersilia Vaudo, con l'ambasciatrice britannica in Italia Jill Morris, con l'economista Claudia Segre. Il secondo anno, causa Covid, ha debuttato on-line, con un workshop sui diritti umani e civili, tenuto dal deputato Erasmo Palazzotto. Seguiranno workshops e laboratori su temi quali l'uguaglianza professionale, l'innovazione, la cultura e il business sociali. Naturalmente, per ora, tutti on-line.

Giovanna Pennacchi

E' con molto piacere che pubblichiamo la lettera che Santina Bruni Cuoco ci ha dedicato e che ci ha portato indietro nel tempo. Ci uniamo ai suoi ricordi.

Carissime amiche della redazione della Newsletter dell'IWC,

so che siete alle prese con la Newsletter di Gennaio e colgo l'occasione per farvi i miei complimenti per il lavoro che state facendo. Nessuna più di me può comprendere cosa ci sia dietro le pagine, poche o tante, che con impegno, entusiasmo e scrupolosità vi trovate a montare a inizio mese, visto che per 8 intensi anni la Newsletter ha rappresentato l' imprinting della mia appartenenza all'International Women'a Club di Roma.

Una volta era… il Bollettino, un notiziario di informazione sulle attività programmate e realizzate dal Club durante il mese! Nel 2009 Ratna mi chiese di far parte del suo team come Segretaria Corrispondente. Le dissi che mi avrebbe fatto piacere accettare il suo invito se mi avesse dato la possibilità di cambiare veste al notiziario. Il suo assenso mi diede l'input per iniziare una graduale ma significativa trasformazione del Bollettino in una pubblicazione più articolata ed attrattiva.

Predisposi un "progetto editoriale" (andando a rinvangare il mio lontano passato lavorativo nella redazione di un giornale), che mettesse insieme informazioni sull'attività del Club, contenuti desunti da varia attualità e foto illustrative degli articoli. Fu una vera sfida con me stessa, ma anno dopo anno i frutti sono stati sempre più visibili e non solo grazie alla mia riscoperta professionalità e alla mia passione per la scrittura che all'inizio alimentava la parte contenutistica della Newsletter, ma anche perchè man mano si era formato un sia pur piccolo cerchio di socie, presenti con le loro firme nelle pagine che diventavano sempre più numerose.

La squadra era formata dalle capogruppo che mensilmente arricchivano la Newsletter con i report di tutte le attività organizzate (e tu Nella ne sai qualcosa …), ma anche dalle socie (Rosalba lo ricorderai), che sia pure non sistematicamente alimentavano con i loro scritti lo Spazio Socie. Lo Spazio ospitò tra l'altro negli anni le interviste da me fatte a tante nostre socie, da Etta a Liliana, da Mariella a Gaby, da Carla a Patrizia etc., per raccontare esperienze e

riconoscimenti individuali o momenti importanti della Storia del Club. Negli ultimi anni avevo stabilito un bella e proficua sintonia con Laura Fugalli, una nostra giovanissima socia, basti pensare all'intervista contenuta nell'ultimo numero di Giugno 2017, in cui raccontiamo i due anni della mia Presidenza.

A questo punto vi starete chiedendo perché mi sia dilungata a raccontarvi la cronistoria della Newsletter...Non so, certo è che la voglia di trasmettervi queste mie emozioni è venuta fuori quasi di getto. Forse … perché nella lettera di Rosalba si parla di un suo superamento per un ulteriore balzo in avanti, che peraltro condivido appieno. Mai momento più indicato di questo per tale avventura! Il gruppo redazionale ha tutte le carte in regola, tante sono le socie che amano scrivere e collaborare, il tempo che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo, con le sue chiusure e preoccupazioni serpeggianti, è il presupposto ideale per ridisegnare nuovi scenari di appartenenza ad una Associazione e la "Rivista del Club" si presta ad essere un vero e proprio polo di aggregazione.

Ma se la mail di Rosalba ha giocato un ruolo scatenante, certamente gran parte ha avuto quello spirito nostalgico che si ha verso il passato che cambia. Mi sono passate davanti agli occhi della memoria le giornate in cui ero tutta presa nell'impostare la Newsletter del mese secondo quel clichè ormai standardizzato: la foto di attualità in prima pagina, la lettera della Presidente, l'Evento clou , le attività dei gruppi, lo Spazio Socie, la griglia delle attività mensili … la traduzione in inglese …

Prendetela così, un momento di "amarcord" che ho voluto condividere con voi! Vi manderò al più presto il mio contributo sul CNDI. Un abbraccio, auguroni e … Ad maiora!

Santina

Care amiche,

mi fa molto piacere contribuire alla realizzazione di questo nuovo numero della nostra rivista mensile. A conclusione delle feste natalizie appena concluse, ho pensato di ricordare l'ultimo giorno relativo al Natale, l'Epifania, partendo dal bellissimo quadro dipinto da Giotto e che si trova al Metropolitan Museum of Art di New York. Colgo l'occasione per rinnovare a tutte delle amiche dell'IWC of Rome l'augurio più sincero per il nuovo anno: che possa riportare in tutte le famiglie serenità, salute e speranza per uscire fuori al più presto da questo incubo. Buon 2021.

Raffaella Agneta

L'Epifania è la festività cristiana che arriva 12 giorni dopo il Natale e chiude le feste natalizie. L'Epifania non si celebra dappertutto il 6 gennaio: la chiesa ortodossa, che segue il vecchio calendario giuliano, la festeggia il 19 gennaio… e il Natale, 12 giorni prima: il 7 dello stesso mese.

Nella tradizione cristiana l'Epifania è la festa della rivelazione di Gesù. La parola E*piphàneia* vuol dire: manifestazione, apparizione, venuta, presenza divina. Ma se la Chiesa cattolica associa l'Epifania alla nascita di Gesù e all'adorazione dei Magi, per il mondo ortodosso la festività ricorda il battesimo di Gesù nel fiume Giordano. E chi erano i Re Magi?

La storia di questi personaggi è ancora avvolta nel mistero. Di loro si racconta solo nel Vangelo di Matteo e non erano in realtà dei Re, ma "Magi", ovvero uomini saggi che studiavano le stelle e interpretavano i sogni. Non è certo che fossero in tre, né che seguissero una cometa. Nel Vangelo non si fa riferimento a quanti fossero e non vengono citati i loro nomi – Melchiorre, Baldassarre e Gaspare – aggiunti in un secondo tempo. Si citano invece i doni che portavano al Bambino. L'ORO – simbolo di regalità - l'INCENSO – riferimento alla divinità - la MIRRA – una resina aromatica utilizzata

nell'antico Egitto per le imbalsamazioni: presagio del sacrificio di Gesù sulla Croce. Anche la Cometa sarebbe il frutto della tradizione: Matteo, nel suo Vangelo, parla genericamente di una stella.

Ma chi è la Befana e cosa c'entra con i Magi? Il nome Befana è una storpiatura della parola greca *Epiphaneia, adottata in seguito nel latino colto* - e la figura della vecchina "che vien di notte con le scarpe tutte rotte", appartiene alla tradizione popolare tipicamente italiana e poco conosciuta nel resto del mondo: ma affonda le sue radici nei riti pagani legati al solstizio d'inverno e al raccolto per il nuovo anno. E concludo con la "*leggenda*" che lega la Befana ai Magi diretti a Betlemme.

I Magi avrebbero chiesto ad una anziana donna, incontrata lungo il cammino, la strada per arrivare alla grotta dove era nato il bambino Gesù. La donna si rifiutò di indicare la strada e di seguirli: ma poi se ne pentì. E allora si mise anche lei alla ricerca di Gesù, bussando ad ogni porta portando doni e dolci ad ogni bambino che incontrava. E così alla data della nascita di Gesù si è sempre unita la figura di quella donna chiamata Befana che girerebbe il mondo regalando dolci a chi è stato buono e infilando i suoi doni nelle calze appese nelle case.

Raffaella Agneta

2020/2021

TUTTI SIAMO D'ACCORDO CHE L' ANNO FINITO DA POCHI GIORNI, SIA DA DIMENTICARE: SIAMO IN TANTI A DIRLO E A SCRIVERLO, AUGURANDOCI UN FUTURO DIVERSO CHE CI DIA SOPRATTUTTO SERENITA' PER RIPRENDERE UNA VITA ALLA QUALE ERAVAMO ABITUATI.

IL VOLER DIMENTICARE IL PASSATO CELA LA FRAGILITA' CON CUI AFFFRONTIAMO IL FUTURO CON ASPETTATIVE IGNOTE… QUEST'ANNO LO DOVREMMO RICORDARE PERCHE' CI HA DATO A NOSTRA INSAPUTA LEZIONI DI VITA: CONFERENZE, INTERVISTE A DISTANZA, LEZIONI CHE A MALINCUORE INZIALMENTE ABBIAMO ACCETTATO, MA COME SI SUOL DIRE "NECESSITA' FA' VIRTU'",

PIAN PIANINO ABBIAMO ACCETTATO QUESTA NUOVA FORMA DI COMUNICAZIONE A DISTANZA.

IL CORONAVIRUS HA SMANTELLATO DA UN GIORNO ALL'ALTRO LE NOSTRE CERTEZZE, LA NOSTRA AGIATEZZA, CI HA FATTO CAPIRE CHE NON SIAMO PADRONI NE' DI QUELLO CHE ABBIAMO NE' DELLA NOSTRA ESISTENZA: BASTA UN CONTAGIO, NON VISIBILE AI NOSTRI OCCHI, CHE CI POSSIAMO AMMALARE E PASSARE AD ALTRA VITA LASCIANDO TUTTO CIO' CHE CI APPARTIENE.

SIAMO CONSAPEVOLI SEMPRE PIU' CHE NESSUNO SI SALVA DA SOLO E CHE LA PANDEMIA VA LOTTATA IN OGNI ANGOLO DELLA TERRA. TANTE PERSONE SPARSE NEL MONDO CON ABNEGAZIONE CURANO E DANNO SPERANZA A CHI E' NELLA MORSA DEL MALE, DANDO AMORE E SPERANZA: DA OGNI DIFFICOLTA' NASCE UNA NUOVA POSSIBILITA' DI RIPRESA, SE GUARDIAMO UNA NUVOLA HA SEMPRE UN LEMBO PIU' LUMINOSO E COSI' ANDREMO AVANTI FIDUCIOSI PER COGLIERE UN SEGNALE DI LUCE CHE ILLUMINA IL BUIO DANDOCI SPERANZA PER IL FUTURO.

ROSALBA COGLIANDRO

Anno bisesto funesto o…… fiabesco?

2020, anno bisestile, si chiama così l'anno solare in cui si verifica la periodica intercalazione d'un giorno aggiuntivo nell'anno; espediente utilizzato in quasi tutti i calendari solari per evitare lo slittamento delle stagioni. "Anno bisesto anno funesto" è il detto popolare con cui epitetiamo gli anni bisestili ritenuti comunemente portatori di sfortuna o di accadimenti fuori dell'ordinario. Questo appena scaduto, purtroppo, ha confermato la diceria. Superstizione o non…a volte coincide con la storia, con i fatti reali. Gli anni bisestili, secondo il calendario gregoriano, contano 366 giorni anziché 365. Perché si utilizza la parola funesto? Beh, è davvero molto semplice. In Italia è perché fa rima con bisesto; nulla di scientifico né di razionale; comunque "anno bisesto anno funesto" pare risalga alla tradizione popolare romana e lo troviamo già nel calendario romano. Era un calendario legato al ciclo lunare e cominciava con il novilunio,

Luna nuova, ovvero quando la si poteva scorgere in tutta la sua pienezza. Sembra che nel 1400 fu il nonno di Girolamo Savonarola a sentenziare: "…i bisesti sono nefasti… distruggeranno greggi e vegetazioni". Di fatto sono accaduti eventi non solo tragici, anche di portata mondiale…l'ultimo riguarda tutti, l'intero pianeta. E tutti ci si è spesi nell'augurarsi un anno migliore, convenzionalmente… senza riflettere che i tempi son migliori se vissuti da uomini migliori, donne e uomini che sanno raccogliere l'eredità storica precedente e farne tesoro utile a comporre un tempo migliore. Banale? No, essenziale! E' per questo che ritengo auguri migliori quelli che si fanno con il cuore più che per convenzione. Quest'anno tante cose buone sono accadute, purtroppo non trovano luogo nelle narrazioni dei media. Tante donne e tanti uomini hanno dato la migliore prova di sé, hanno colorato il mondo di azioni belle, lo slancio verso l'altro è stato commovente. Occorrerebbero molte pagine per enumerare tutti i gesti di elegante umanità. Il pediatra di 92 anni che visita gratis i bambini bisognosi, il datore di lavoro che assume a tempo indeterminato la precaria in attesa di un bimbo, la professoressa che ha allestito il suo camper ed è andata a fare scuola sotto casa dei suoi alunni, le magliette dei calciatori preferiti che sono diventate camici per i bambini in pediatria, studenti e anziani che diventano coinquilini a Milano per combattere la solitudine, l'Islanda blocca la caccia alle balene, a Napoli nasce il primo vicolo della cultura, Genova offre biglietti del bus e del teatro gratis in cambio di bottiglie di plastica, un ragazzo italiano di soli 16 anni trova la formula matematica con la quale supera Archimede….che meraviglia! E tutti gli addetti alla sanità pubblica, chi ha distribuito libri direttamente a casa, chi ha portato nella gratuità la spesa a famiglie disagiate, chi ha messo a disposizione gratuita il proprio taxi, chi ha realizzato mascherine e le ha donate …questo desidero resti scritto nella storia di questo pianeta che sta vivendo senza dubbio un

passaggio epocale, un balzo evolutivo che solo se saremo avveduti potrà significare molto nella evoluzione del genere umano e dell'intero pianeta.

E' dato incontrovertibile che le grandi crisi siano i momenti in cui l'evoluzione chiede un surplus di energia per compiere il balzo…il salto in alto. In questa narrazione vorrei inserire quanto è accaduto attorno a me nei giorni subito precedenti il Santo Natale. In ottobre sono stata contattata da Marco Torru di Radio SbaamTV, radio e tv social che si situa territorialmente in Sassari, in quella isola/universo di cultura e umanità che ancora non smette di sorprenderci. Mi veniva offerto uno spazio televisivo e radiofonico come autrice e conduttrice di programmi tutti legati al sociale femminile e altro. Dapprincipio mi sono interrogata e mi son risposta dicendomi: non è il mio ruolo; poi ho riflettuto ed ho pensato che in un momento storico così destabilizzante, dirompente, colmo di interrogativi complessi, di disorientamento e sbandamento bisogna metterci la faccia, metterci noi il surplus di energia, noi donne e uomini. E ho detto un sì vigoroso che mi ha perfino fatto scordare i limiti della mia alfabetizzazione tecnologica. Addirittura, la prima importante prova l'ho fatta con il Club per l'UNESCO di Bisceglie -cui appartengo- per il quale ho co-organizzato la celebrazione radiofonica della Giornata Mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne…un manifesto che ha visto la partecipazione di tanti Soggetti singoli e Istituzioni scolastiche; mi sono spinta anche all'autoproduzione di un video emblematico pubblico in you tube. Quindi, dopo aver superato l'imbarazzo delle prime esposizioni, sia in voce che in video, arriva la comunicazione di Marco Torru di Radio Sbaam TV: "Natale con sorriso". Con questa semplice frase si invitano gli ascoltatori a donare giocattoli usati per i bambini poveri e un aiuto per organizzare il Pranzo di Natale per le persone disagiate. Sono ormai due anni che le due associazioni no profit, formate da volontari, impegnano mesi a raccogliere giocattoli usati che poi, nei giorni di Natale i possessori di vespette, parlo di motorini, si premurano di portare a casa dei bambini destinatari. Ovvio che in questo anno il pranzo di natale non s'è potuto tenere, ma ai bambini i giocattoli sono arrivati. Sono stati raccolti ben 10.000 giocattoli! Ecco come l'anno orribilis in questo caso è stato provvidenziale….donne e uomini migliori per tempi migliori! Ed io? Come essere operativa rispetto a questo progetto? Ok l'adesione personale, ma come costruire qualcosa di più consistente, atteso che spedire giocattoli sarebbe stato talmente dispendioso da non valere? Lancio il tam tam! Marco Torru suggerisce di optare per dei "buoni" che verranno sorteggiati in diretta il giorno di Natale tra le tante persone bisognose. Il tam tam viene raccolto e amplificato! La nostra presidente, Nella Cirinnà, riunisce il Comitato e l'ok arriva speditamente e soprattutto appassionatamente; arriva anche l'ok del Prof. Avv. Antonino Battiati, Cassazionista,

Presidente dell'Associazione "Girolamo Tartaglione" e del Segretario Generale della stessa Associazione, l'Avv. Cassazionista Patrizia Valeri che, a Sua volta, ha amplificato il tam tam raccogliendo l'adesione dell'Azienda Ortopedia Euromedical, con il Dott. Emanuele Maccaroni. La soluzione per esserci e arrivare rapidamente con i "buoni" è stata valida; ai bambini meno fortunati di Sassari e ai poveri del Molise sono arrivati: pigiamini, coperte e beni di primissima necessità.

Radio Sbaam TV -che ha affiancato e pubblicizzato le due associazioni che da anni organizzano il "Natale con sorriso"- subito dopo Natale, con due trasmissioni fiume, ha narrato tutta la distribuzione dei "sorrisi" che è stata narrata anche da Radio Sassari. L'impegno autentico sa trovare la strada, perciò l'augurio più solido è che possa crescere il numero di uomini migliori, questo è l'augurio efficace. Del resto, ogni giorno può essere capo d'anno, capo d'un inizio nuovo, veramente umano. Questa è la migliore LEGGE da darci con sollecitudine e gioia, legge che non va letta come imposizione bensì come dono a noi stessi, a noi stessi TUTTI, noi di oggi e figli, nipoti e pronipoti, ossia a noi tutti di domani, il domani prossimo e il domani metaforico. Indifferenza e violenza sono ogni gesto di non rispetto, a cominciare dal gettare lo scontrino per terra, la cicca della sigaretta, il non rispettare l'altro, altro pianta, altro persona, altro bosco, altro i suoi abitanti animali, tutti gli esseri viventi ...Sorella Acqua, Fratello Fiume, Sorella Aria, Fratello Vento, Sorella Volpe, Fratello Coniglietto, Cerbiatto, Sorella Margherita, Fratello Monte.....Fratelli tutti e attivi tutti in speciale modo verso bambini e anziani. Che abbia aderito l'Associazione intitolata al Magistrato Girolamo Tartaglione, impreziosisce il gesto. Quel Magistrato –trucidato negli anni settanta - aveva posto a guida di se stesso la Carità: e come colonna portante di tutto il pensiero e di tutta la sua azione, l'Uomo. La centralità dell'uomo con i suoi errori, le sue miserie, le debolezze e la capacità di riscatto. Il magistrato che aveva posto al servizio dell'Uomo: le possibilità del Diritto. Umanità per prima, Diritto per secondo; l'inclusione sociale per prima e i doveri individuali subito dopo. E veniamo all'amicizia tra donne di varie nazionalità che si ritrovano solidali e sensibili nell'International Women's Club of Rome, in cui io stessa sono, che all'Art. 3 del proprio Statuto declara le finalità di solidarietà sociale e culturale oltre che al capo b) del 3° Art. annovera anche la protezione dell'ambiente, la quale cosa fa armonia sublime con il riuso dei giocattoli da parte dell'iniziativa "Natale con sorriso", infatti l'iniziativa prevede proprio la raccolta di giocattoli usati, cosa che mi ha colpito immediatamente; infine sempre nello Statuto del Club è chiaramente espresso l'intento di intervenire fattivamente in eventi di beneficenza, finanche con la raccolta pubblica di fondi. Ed ecco allora l'invio di tanti "buoni". Quindi, l'adesione dell'Ortopedia Euromedical, produttrice di calzature ortopediche, busti, tutori, protesi e ogni altro ausilio per

bambini con problemi; adesione che si fa più che significativa essendo l'azienda leader mondiale nel suo campo. E un valore aggiunto è la virtuosa intesa collaborativa tra addetti ai lavori; un'azienda attenta all'umanità a cominciare dai propri dipendenti è dire che l'intera azione aziendale si connota d'Umanità. Il tam tam ha trovato le vie del bene; finanche la Social Radio TV Sbaam è divenuta sociale oltre la definizione, cioè nel vero senso del termine. La giovane radio in cui ho accettato di esserci come autrice, conduttrice, regista stessa con abilità tecnologica da neofita in cui narro l' "Anima Mundi" è stato uno dei veicoli fiabeschi per la realizzazione del "Natale con sorriso 2020".

Antonella PAGANO

Siccome non è possibile viaggiare in questo periodo, possiamo cominciare a preparare un nostro viaggio con la fantasia. Vi consiglio un viaggio ad Amsterdam

Andrei a visitare il mercato dei fiori.

Questo tipico mercato è il luogo ideale per acquistare un bel mazzo di tulipani. Il mercato dei fiori ha le sue origini all'inizio del 19° secolo e è situato in posizione centrale in città. Le bancarelle si trovano sulle barche che galleggiano nel canale. Si tratta di un retaggio dell'epoca in cui tutti i fiori e le piante venivano portati ogni giorno con le barche da fuori città.

Si vendono non solo fiori e piante ma anche bulbi, semi e molti souvenir. Si vendono però soprattutto tulipani. I tulipani sono venduti in tutte le forme, colori e dimensioni. Si possono trovare tulipani neri, ricci e a pois.

Poi bisogna fare una visita a un museo che non è molto conosciuto: il museo Willet-Holthuysen.

Il Museum Willet-Holthuysen si trova sulla Herengracht al numero 605 ad Amsterdam. E' una casa testimonianza della ricchezza e dei gusti di una famiglia della alta borghesia. La casa risale al 1685 mentre gli oggetti all'interno sono la collezione degli ultimi proprietari (i cui cognomi danno il nome al museo) che, rimasti senza eredi, la donarono al comune nel 1895 perchè ne facesse un museo. Le sale sono completamente attrezzate in stile.

Si possono visitare tre piani:

il seminterrato con cucina e giardino formale, restaurato nel 1972

Il primo piano con sala da pranzo, sala da ballo e sala blu

Il piano superiore con camera da letto.

Il museo ha una notevole collezione di argento, ceramica, vetreria, mobili, libri e opere d'arte. Oltre alla collezione permanente, al primo piano si tengono mostre mutevoli.

Naturalmente non si può non visitare il museo Van Gogh. Il museo gestisce la più vasta collezione al mondo delle sue opere.

La collezione permanente comprende 200 dipinti, 500 disegni, più di 700 lettere e la collezione di stampe giapponesi di Van Gogh. Il Van Gogh è stato inaugurato nel 1973 all'indirizzo di Museumplein ed è uno dei musei più famosi al mondo. Visitare il Van Gogh Museum è un'esperienza unica e stimolante per residenti e turisti. Oltre alle riconoscibili opere post-impressioniste di Van Gogh, come i suoi paesaggi, autoritratti e nature morte - in particolare "Girasoli", il museo offre anche l'opportunità di esplorare lo sviluppo dell'artista e confrontare i suoi dipinti con altri artisti del XIX secolo. La collezione comprende opere di impressionisti e postimpressionisti, di artisti che hanno ispirato Vincent van Gogh o che sono influenzati da lui, e dai suoi amici.

i girasoli camera da letto ad Arles autoritratto

I girasoli fu dipinto nel 1888. Fa parte di una serie di 7 opere che Van Gogh aveva preparato nella casa di Arles per decorare la camera per il suo amico Paul Gauguin. I fiori sono disposti in modo ordinato e formano un grande mazzo che riempie tutto il dipinto. Alcuni di essi possiedono ancora i petali, altri sono parzialmente sfioriti.

L'aspetto più sorprendente del quadro camera da letto è la sua originale prospettiva. Appare irrealistica nella sua raffigurazione deformata della camera, con i vari oggetti che si piegano obliquamente verso lo spettatore.

L'autoritratto davanti al cavalletto (1888) è uno dei tanti autoritratti del pittore. Il volto è raffigurato con un oscuramento, che dà uno stato di tensione, la massima concentrazione e una sorta di attività interiore.

La collezione permanente, disposta su tre piani, permette di seguire l'evoluzione artistica di Van Gogh e di comparare il lavoro del pittore con altri artisti del XIX secolo, suoi contemporanei. Il lavoro di Van Gogh è disposto quindi in ordine cronologico e suddiviso in 5 periodi: l'Olanda, Parigi, Arles, Saint-Remy e Auvers-sur-Oise.

Concludo con questo quadro che è quello più conosciuto nei Paesi-Bassi. Molte stampe si trovano nelle case degli olandesi.

I mangiatori di patate (1885) è considerato il primo importante dipinto dell'artista. Una modesta famiglia di contadini è riunita intorno al tavolo di sera. Una debole luce proviene dalla lanterna appesa al soffitto. Illumina i loro volti e il cibo sul tavolo di legno. Le loro fisionomie sono rocciose e quasi deformi. Anche le mani sono nodose. Le nocche descrivono il peso delle loro fatiche. Infine, un'espressione stanca e priva di speranza è dipinta sui loro volti.

Ingrid Dijkers

LIBRO DEL MESE
Il treno dei bambini
Viola Ardone
Edizioni Einaudi, 2019

Viola Ardone racconta una vicenda vera, forse poco conosciuta, avvenuta in un periodo molto doloroso per il nostro paese. Tra il 1946 e il 1952 le condizioni di vita di molti bambini, specie nel Sud, erano molto dure. Il Partito Comunista Italiano decise di organizzare una grande operazione umanitaria chiamata "I treni della Felicità". Bambini dai 4 ai 12 anni, provenienti da famiglie molto povere, oppure orfani che praticamente vivevano in strada, vennero dati, per alcuni mesi, in affidamento a famiglie del centro-nord in modo da poter superare l'inverno in un ambiente di maggior benessere.

Amerigo è un bambino di sette anni che vive a Napoli, solo con la madre Antonietta. Non ha il padre, sparito a cercare fortuna in America. Antonietta, donna pragmatica, decide, seppur con la grande sofferenza della separazione, di offrire al figlio questa l'opportunità.

L' io narrante è Amerigo che si esprime in una miscela - a volte molto divertente - tra l'italiano e il dialetto. Amerigo sale sul treno che lo porterà al Nord, pieno di dubbi e di paure. C'è chi dice che li manderanno a lavorare in Siberia, che li metteranno in case di ghiaccio, chi dice che verranno mangiati vivi! Arrivato al nord, a Modena, tutto cambia. In tavola c'è cibo per tutti, abiti e scarpe nuove che lui non ha mai avuto. Soprattutto c'è la possibilità di andare a scuola e quindi non è obbligato a imparare un mestiere, cioè ad "andare a bottega ". Amerigo si trova bene a Modena, con la "nuova famiglia" ma il suo pensiero va sempre alla madre lasciata a Napoli. Per il suo compleanno, riceve un violino e subito si appassiona alla musica. Alla

fine del periodo dell'affidamento, non tutti i bambini torneranno a Napoli. Amerigo, invece, vuole rientrare per correre dalla sua mamma. Il suo unico desiderio ora è di conciliare le due vite: Napoli, la mamma, lo studio, il violino, la famiglia di Modena. Ma questo non sarà di facile realizzazione, soprattutto a causa della gelosia della madre al rientro del figlio felice e completamente cambiato dal bambino che conosceva. La storia di Amerigo, divenuto un bravo violinista, ci mostra un paese che si risolleva dalle distruzioni della guerra, ma è soprattutto la storia commovente e dolorosa della separazione di un bambino dagli affetti più cari.

SEGNALAZIONI

L' Odissea raccontata da Penepole, Circe, Calipso e le altre
Marilu' Oliva
Edizioni Solferino, 2020
Una riscrittura molto originale del viaggio di Ulisse attraverso la voce delle donne che ne sono state le co-protagoniste. L' Odissea non è solo il viaggio avventuroso di un uomo: sono anche le storie d' amore (e di odio) che il super-eroe intreccia con le tante donne che incontra lungo il suo cammino.

Giovanna Pennacchi

Un amica speciale del nostro Club

Quante volte nel corso degli anni passati qualcuno ha chiesto di **Etta BYATT** ma, nessuno di noi sapeva dare una risposta concreta. I contatti telefonici risultavano interrotti da tempo. Era però chiaro che dovevamo cercarla. Una Signora gentilissima del palazzo dove abitava Etta per molti anni ci ha messo in contatto con le persone con le quali vive adesso. Ebbene, il 2 gennaio scorso ho parlato con Attilio, il suo fedele collaboratore di sempre e molto apprezzato anche da noi del Club.
E' impossibile trovare le parole adatte per descrivere la grande gioia di ambedue. Etta vive in un paese nelle Marche insieme alla famiglia di Attilio dove viene coccolata da tutti e gode di ottima salute. Come Presidente instancabile per molti anni dell'International Women's Club of Rome ha organizzato eventi con grande eleganza e "savoir faire". Proprio grazie a lei possiamo portare avanti il Club ed organizzare tutt'ora tanti bei eventi. La sua mente lucidissima mi ha coinvolto di ricordare tanti bei eventi come il ballo annuale della "Helping Hand" e i molti bazaar di beneficenza nella prestigiosa Marymount School in via Nomentana e ancora le numerose escursioni nelle campagne di Roma e le riunioni mensili. La voce è sempre piena di entusiasmo e gentilezza. Al momento di salutarci le ho detto che il mio abbraccio virtuale comprendeva anche molte socie che nel tempo hanno sempre chiesto di lei.
Direi che abbiamo iniziato molto bene l'anno nuovo e questo ci deve insegnare l'importanza di rimanere in contatto con tutte le nostre amiche che non possono frequentare come una volta.

Gertrud Wiedmer